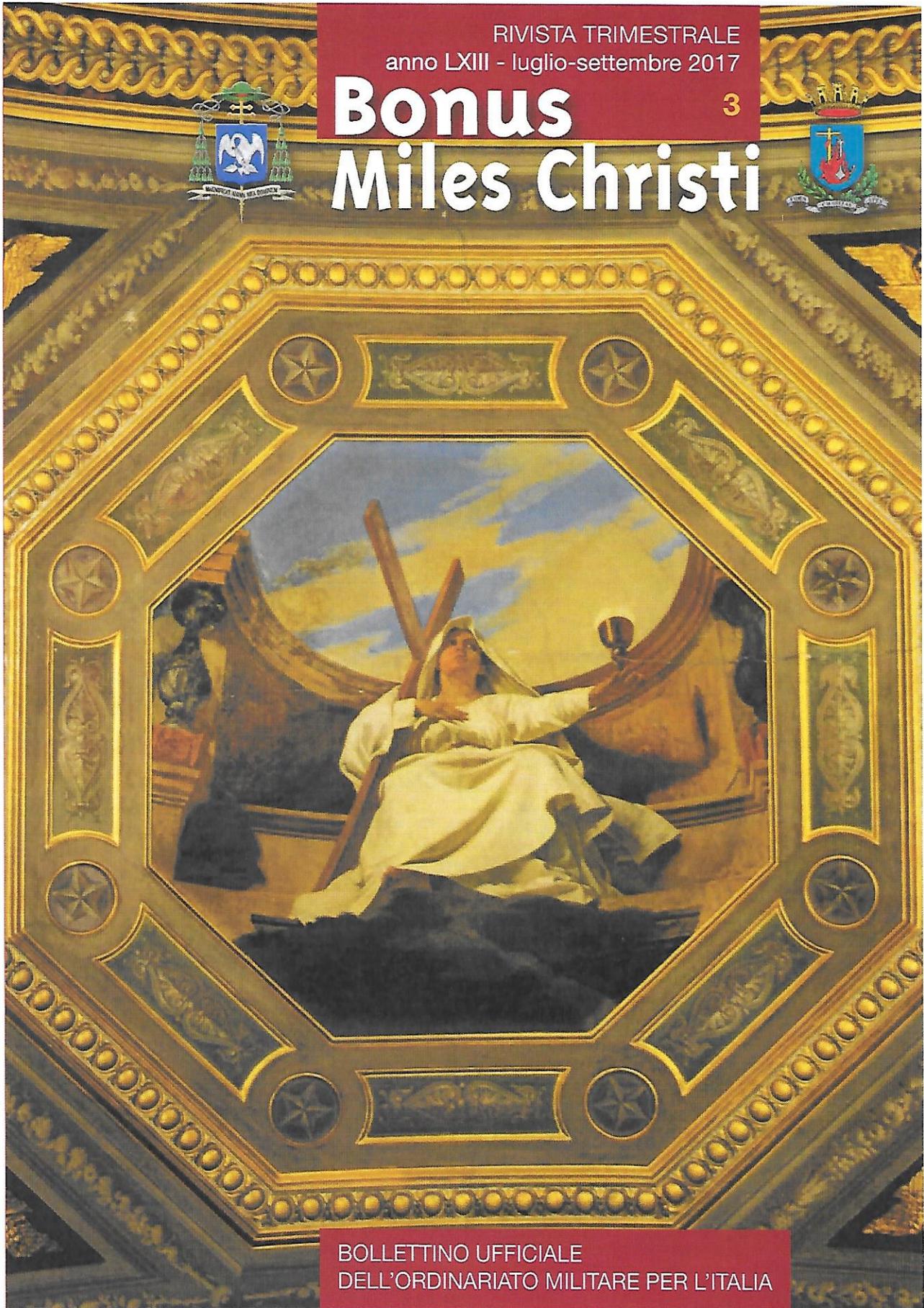


RIVISTA TRIMESTRALE  
anno LXIII - luglio-settembre 2017

# Bonus Miles Christi

3



BOLLETTINO UFFICIALE  
DELL'ORDINARIATO MILITARE PER L'ITALIA



## Intervento in occasione della cittadinanza onoraria ricevuta a Capecstrano

Capecstrano - 23 settembre 2017

A conclusione di questo evento, desidero soltanto esprimere gioia e gratitudine. Gratitudine verso questa città, le sue autorità – a cominciare dal sindaco – i suoi abitanti, la sua Chiesa, con i fratelli presbiteri. Gratitudine verso San Giovanni da Capecstrano, Patrono dei cappellani militari, presbiteri della nostra Chiesa, il cui ministero delicato e importante egli accompagna da uomo di pace.

Sì, anzitutto uomo di pace; perché il prete è prima di tutto un uomo ed è nella propria umanità che egli conserva il segreto di un sacerdozio a servizio degli uomini, dunque a servizio della giustizia, della verità, della pace.

San Giovanni fu “ministro di pace” perché uomo “in” pace. Affermava: «*La pace è frutto dell'aver fatto ordine con se stesso, ordine entro se stesso. La pace, quindi, nasce in noi e, dal nostro interiore, riflesso nella quotidianità, si riversa all'esterno e diviene per gli altri invito, annunzio e dono*»<sup>1</sup>.

È proprio così: non si può donare ciò che non si possiede! E, per donare pace, San Giovanni seppe usare alcune “armi” che si rivelano sorprendentemente attuali.

### Il dialogo

Il dialogo fu, in lui, arte diplomatica, non perché appannato da mezzi termini ma perché capace di relazioni tessute nella pazienza, nell'ascolto dell'altro, nella ricerca del bene comune, nel rispetto e nella valorizzazione di ciascuno. Pensiamoci: quante volte i conflitti più irrisolvibili – nelle relazioni vicendevoli e nei rapporti istituzionali – nascono da incapacità di confronto, pregiudizi ingiustificati, giudizi superficiali... Il dialogo è arma potente nella mani di chi voglia combattere per la pace!

### L'esempio di vita

Solo la testimonianza rende il dialogo autentico ed efficace. «*La pace ha i suoi martiri!*», diceva San Giovanni; e sappiamo come la parola greca che indica la testimonianza è proprio *marturìa*, martirio. Dal suo essere uomo di pace, egli attingeva quella «*serenità interiore che si rifletteva, istruttivamente, nell'esteriore*», per cui

---

<sup>1</sup> AA.VV. *Vita Minorum, Omaggio a Giovanni da Capecstrano VI centenario della nascita*, L'Aquila 1986 pag. 181.

«tutta l'azione per la pace, la predicazione, la dottrina» avevano la coerenza «della sincerità, dell'autenticità e della forza di convincimento e di persuasione»<sup>2</sup>.

### La cultura

La cultura riempie di contenuti la predicazione e diventa forza educativa. Perché cultura non significa nozione ma messaggio in grado di pervadere la civiltà di un popolo, i suoi costumi, le sue leggi... di contagiare i cuori, come fa un vero maestro, come sapeva fare lui, «che era divenuto un ammirato maestro della cultura della pace, da poter trattarne non soltanto in dimensione etico-politica, ma gustarne e farne gustare il fermento ascetico e mistico»<sup>3</sup>.



### Il sacerdozio

Sì, nella pace c'è una segreta ed efficace forza spirituale. Lo sa bene ogni sacerdote, anche qualora sia chiamato ad affrontare esperienze drammatiche, come per San Giovanni fu la guerra. E, proprio in guerra, chiedeva ai sacerdoti che «attendessero alle confessioni, perseverassero nelle opere di misericordia, rammorzassero le discordie, curassero i feriti e gl'infermi, seppellissero i morti...»; insomma, usassero le loro armi: «la preghiera, i sacrifici, le opere di misericordia e l'amministrazione dei sacramenti»<sup>4</sup>.

Sono le nostri armi di sacerdoti; armi che, ancora oggi, i cappellani militari usano per aiutare i fratelli e sorelle, impegnati nella difesa e nella protezione della vita, a combattere la battaglia urgente e coraggiosa della pace; a essere e diventare sempre più, anche con la luce e la forza del Vangelo, uomini "di" pace, uomini "in" pace.

È l'augurio che faccio ai militari e a tutti noi, perché possiamo così raccogliere l'eredità preziosa ed esigente che San Giovanni da Capestrano lascia alla vostra terra, alla nostra Chiesa dell'Ordinariato Militare, all'Italia tutta.

Grazie di cuore!

✠ Santo Marciànò ■  
Arcivescovo

<sup>2</sup> AA.VV. *Vita Minorum*, op. cit. pagg. 183-187.

<sup>3</sup> AA.VV. *Vita Minorum*, op. cit. pagg. 183-187.

<sup>4</sup> Faraglia F., *Storia della Regina Giovanna II d'Angiò*, Lanciano 1904, pag. 335.